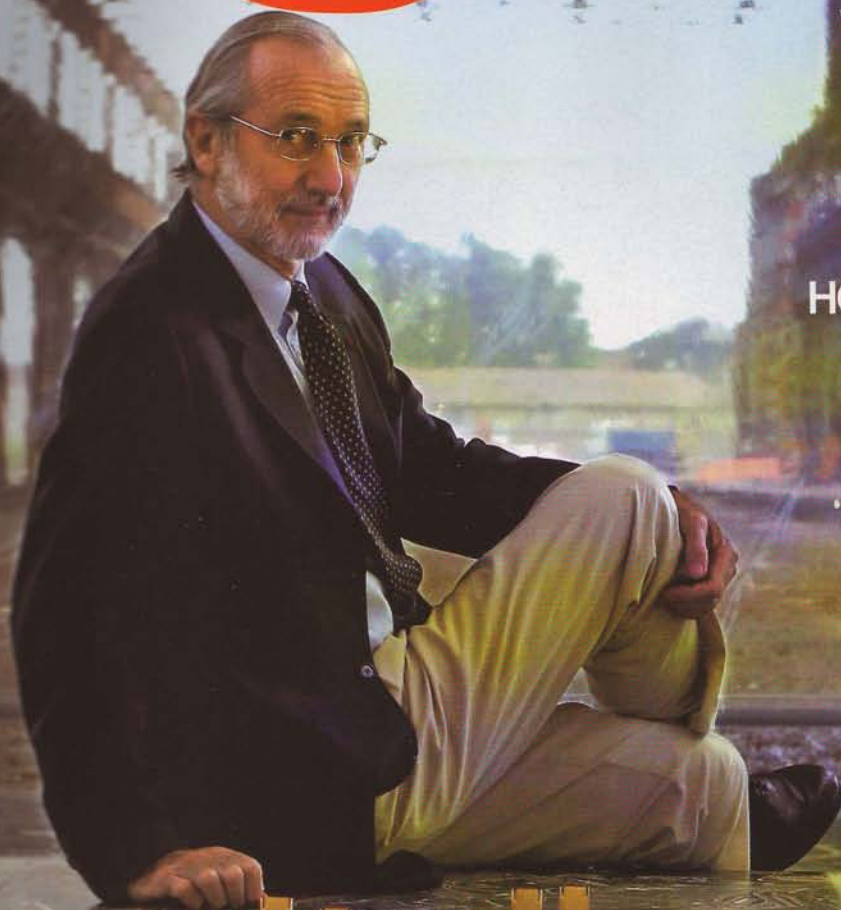


CORRIERE DELLA SERA

magazine



**MONS.
VINCENZO PAGLIA**
INTERVISTATO
da Claudio Sabelli Fioretti

**STEFANIA
PRESTIGIACOMO**
CONFESSO CHE
HO SCHIAFFEGGIATO.
PER AMORE

REPORTAGE
CONGO: ANCHE
I POVERI TALVOLTA
SORRIDONO

**PENÉLOPE
CRUZ**
LA DONNA CHE
POTREBBE REDIMERE
(SESSUALMENTE)
ALMODOVAR

NEURONI
LE SCELTE
ECONOMICHE?
DIPENDONO
DAL CERVELLO

PORTFOLIO
**ANDY
WARHOL**
L'EPOPEA DI UN GENIO
IN 2000 SCATTI

IL TRIO MEDUSA
E TUTTI I
PROGRAMMITV

RENZO PIANO
LA MIA MILANO
UNA CITTÀ SOSPESA

PER GLI AMERICANI È UNA DELLE 100
PERSONE PIÙ AUTOREVOLI DEL PIANETA.
LUI INTANTO PARTE DA SESTO PER
IMMAGINARE LA METROPOLI DEL FUTURO

100





ONOREVOLI SEGRETI

di Francesco Verderami

onorevolisegreti@corriere.it

Il Parlamento visto dai bambini? Praticamente un asilo

► Il Parlamento è campo di battaglia e sacrario al tempo stesso. Perché là dove quotidianamente si rinnovano gli scontri per il controllo del potere, si ricordano anche uomini di Stato e faccendieri, con i loro grandi progetti e le loro piccole trame. In ogni stanza, in ogni corridoio, si sente l'afrore delle passioni che si sono confrontate, e l'aria mefitica dei tradimenti che si sono consumati. Ecco la tradizione nobile e violenta del Palazzo, ma se è un bambino a varcare quella soglia, la storia s'inchina ai suoi voleri, e trasforma i luoghi di trionfi e di disfate in un castello fatato. Antonia B. ha quattro anni, e da qualche tempo era curiosa di vedere dove papà viene inghiottito per giorni interi, ogni settimana. Ora che l'austero regolamento della Camera lo consente, il deputato ha potuto esaudire il desiderio della figlia. Così, approfittando che di venerdì non c'è seduta, due settimane fa le ha spalancato le porte dell'Aula di Montecitorio, facendola accomodare al suo scranno. E mentre il parlamentare scattava una foto ricordo con il telefonino, Antonia ha intuito quale fosse il posto di comando: «È lì che si siede la vostra maestra?», ha chiesto indicando il banco della presidenza. «Sì», le ha risposto il padre. «E anche lei vi sgrida?». «Ogni tanto, quando qualcuno fa il cattivo». Con il naso in su, ha poi attraversato quel lungo corridoio che i grandi chiamano Transatlantico e si è fermata alla buvette per un cappuccino. «Papà, tu lavori qui?», ha domandato osservando il gran da fare dei commessi dietro il banco. Per il deputato-genitore sarebbe stato difficile spiegare che il suo lavoro consiste nell'esame delle leggi. Ma non ha avuto tempo e modo di semplificare quel concetto, perché la sua bambina era stata intanto attratta dal cortile della Camera, pieno di piante e all'ombra dei gazebo. Ai suoi occhi però qualcosa non andava: «Papà, perché non avete gli scivoli e l'altalena come nella nostra scuola?». Se Antonia sapesse che strano asilo è il Parlamento...



CORRIERE DELLA SERA
7 giugno 2006

Amore & democrazia Bloggisti di tutto il mondo unitevi. Per Alaa e Manal

► «Permettete ad Alaa di tornare da Manal»: è l'appello pubblicato sul blog di tutto il mondo, insieme alla fotografia di due giovani innamorati egiziani. Chiede la liberazione di **Alaa Ahmed Seif al-Islam**, arrestato lo scorso 7 maggio insieme a dieci attivisti per aver protestato contro la detenzione di quaranta persone che, qualche giorno prima, avevano manifestato in favore dell'indipendenza della magistratura. Ventiquattrenne, figlio di un avvocato e di una professoressa, Alaa, insieme alla moglie Manal, gestisce uno dei più famosi siti egiziani, manlaa.net, vincitore del premio di Reporter Sans Frontières per il migliore blog del 2005. Il suo arresto ha scatenato i blogger che si sono mobilitati per chiedere la sua liberazione. Un marocchino, un libanese e un bahraino hanno aperto il blog freealaa.blogspot.com, un olandese ha realizzato un'animazione flash, un gruppo di Cambridge una petizione, un americano una pagina su wikipedia, altri una mappa interattiva, un video. Il tutto non è servito a ridurre la pena di Alaa (anzi, i 15 giorni iniziali sono diventati 45), ma lo hanno trasformato in un simbolo di tutti i bloggisti del mondo.

Marta Mainieri

> L'ATTIMO FUGGENTE <



6 giugno 2006, Vladimir Putin e l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger si incontrano per una spartana e informale colazione nella residenza del presidente russo a Novo-Ogaryovo.

ITAP-INSIS / SERGEI ZHUKOV

Mondo Felix Pilar, la zapatera rom



► Si chiama Pilar Heredia, ha 41 anni, è nata a Toledo e cresciuta nei dintorni di Madrid, sposata, quattro figli. È stata nominata a capo di uno degli organismi associati al ministero del Lavoro e degli Affari sociali del governo di Zapatero. Nessuno stupore, in un Paese

dove la metà dei ministri è donna. Ma Pilar Heredia è una spagnola romana, è una rom, la prima della sua etnia, che rappresenta l'1% della popolazione spagnola, a raggiungere un incarico istituzionale. Per festeggiare si iscriverà all'università. Facoltà? Scienze politiche.